

14. 10. 70

CORRIERE DELLA SERA

# o e la Cii

## Camera : « sì » al decreto

ROMA, 14

La Camera ha approvato senza modifiche, quindi nello stesso testo varato dal Senato, il decreto per i profughi della Libia. Con questo provvedimento — ha detto il sottosegretario Nicolazzi prima del voto — il Governo si è proposto unicamente di riparare nel modo più adeguato al grave pregiudizio subito dai nostri connazionali, che hanno comunque, per unanime riconoscimento, « sempre costituito un elemento di progresso e di pace per il paese che li ospitava, rispettandone doverosamente le istituzioni ».

Il decreto, ha aggiunto il sottosegretario, risponde alle più immediate esigenze dei profughi e, nei limiti di un provvedimento eccezionale e di emergenza, costituisce un positivo accoglimento delle loro aspirazioni ed interessi.

Oltre mille rimpatriati dalla Libia hanno intanto fatto stasera una manifestazione per richiamare l'attenzione delle autorità sulla loro situazione.

si a to si ne gic del. gov. dall' lida baro Il plic: « l'a gion quel dall' spone in tu lizza e le la ambi — v lo gene litici mita esse l- nomio rassini dai le cons a otto ste risabirso tich' n- gior di tizzeto con ni- ne, e di- d con- le ste-

bre, la Farnesina replicava che l'Italia ha costantemente avuto di mira la « reciproca comprensione » e la volontà di collaborazione.

Dopo queste dichiarazioni, tuttavia, il 5 ottobre le autorità libiche hanno invitato il resto degli italiani colà residenti a lasciare il paese: un provvedimento, ha detto Moro, che « disturba e stupisce ». L'ambasciatore italiano a Tripoli è stato convocato a Roma per consultazioni. Dalle informazioni che egli darà e dalla evoluzione dei rapporti « si potrà meglio chiarire quali siano le reali intenzioni libiche ». Dipende dunque dalla Libia dimostrare « che davvero si vuole preparare un avvenire di fruttuosa collaborazione ».

**NAZIONI UNITE.** — E' considerata un'azione più impegnata e decisa dell'ONU per il mantenimento della pace nel mondo. Attraverso le Nazioni Unite va sviluppata una « strategia globale della pace ». L'Italia dinanzi all'assemblea generale ha riaffermato l'opportunità che l'ONU abbia effettivamente una « dimensione universale » ed ha espresso l'augurio che la Repubblica popolare cinese possa assumere le responsabilità che le spettano in campo internazionale.

Continuano, intanto, i con-

tatti per stat diplomatiche fi nostro paese: na sono « stamule che ser ed equilibra paese, sempre l'ONU, conta parte del c rezza, grazie poggi dei mondo », « gio e della f diamo.

Moro ha sizione con l'Alto Adige to menzion generale de me « un es di ricorso e la carta de All'accordo il governo resse di c guito ».

Sulle dici si è svolto tito.

## Il Cano

CONTINUA

discussioni zione riente ragger polo Su dal

il pre- esentato aggio in

ne economica, politiche.

riunito, il ottolineato avere otzioni avu- ovietici, la tà della li- politica fran- URSS. Egli ancora una incompatibili- al mondo tica di lar-

gli alleati testualmen- on gli altri nessuno ». allargare la aesi dell'est 'Unione So- — la Fran- egare alcun- arda le sue occidentali ».

quale Pom- Parigi tie- o a salva- libertà di re le pro- a che agli rancese è dell'infor- e consul- dal pro-

UIL di Va- rilli conversazioni in Parigi ».

è dichiarato ontrario) al- e, e non ha to la possibi- o tema si ve- atura sia nel- ei metalme- ia nella stes- confederale

S. R.

**LIBIA.** — Il 22 settembre il governo libico assicurava che, « eliminati i residui del passato coloniale », si riteneva chiusa di fatto una fase dei rapporti con l'Italia e si « considerava fermamente » iniziare una nuova, all'insegna della « collaborazione costruttiva » e del « mutuo rispetto ». Con nota del 28 settem-